

La Zerocento regge l'urto della pandemia

Presentato il bilancio sociale e il nuovo cda dopo la scomparsa di Arianna Marchi

FAENZA

In un anno duro sul fronte operativo (per la pandemia e la scomparsa della presidente Arianna Marchi) la cooperativa Zerocento ha risposto alle difficoltà sia dal punto di vista economico che organizzativo, grazie alle scelte compiute insieme ai suoi quasi 600 lavoratori di cui 369 soci, alle famiglie che frequentano i suoi servizi, alle amministrazioni comunali e a tutti i partner. È quanto è emerso dalla presentazione nei giorni scorsi del bilancio sociale della cooperativa. Nell'occasione è stato presentato il nuovo consiglio di amministrazione guidato dal neo presidente Ste-

fano Damiani e composto da Sara Battilani, Simone Camanzi, Nicola Ragazzini, Mauro Marangoni, Cristina Cavallari, Daniela Zannoni, Giulia Cortesi e Tiziana Ferroni (vicepresidente). Nuova anche la forma di governo: per la prima volta la Zerocento ha scelto una forma "duale", con la direttrice Linda Errani impegnata nella gestione operativa delle attività.

Durante la presentazione sono stati ricordati alcuni dei numeri più significativi delle azioni con cui Zerocento ha affrontato l'emergenza sanitaria: 121 mila mascherine acquistate, 850 mila euro di anticipo a tutti i lavoratori del fondo di integrazione salariale (la "cassa integrazione" delle cooperative sociali), il riconoscimento di 10.800 ore di ferie e 3.015 ore di permesso maturati nei mesi di attivazione del fondo. E mentre questo era attivo, è stata



Il nuovo gruppo gestionale della cooperativa sociale

comunque offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare potendo così accedere ad uno stipendio pieno, impegnandosi in servizi diversi da quello dove sono stati solitamente impiegati: centri estivi, comunità residenziali, servizi alla cittadinanza. «Gli indicatori economici e la situazione pa-

trimoniale evidenziano la grande solidità della cooperativa, nonostante la condizione straordinaria affrontata, con conseguente calo del fatturato – spiega una nota –. La marginalità è rimasta comunque in equilibrio, grazie alla capacità gestionale dimostrata e all'impegno di tutti».